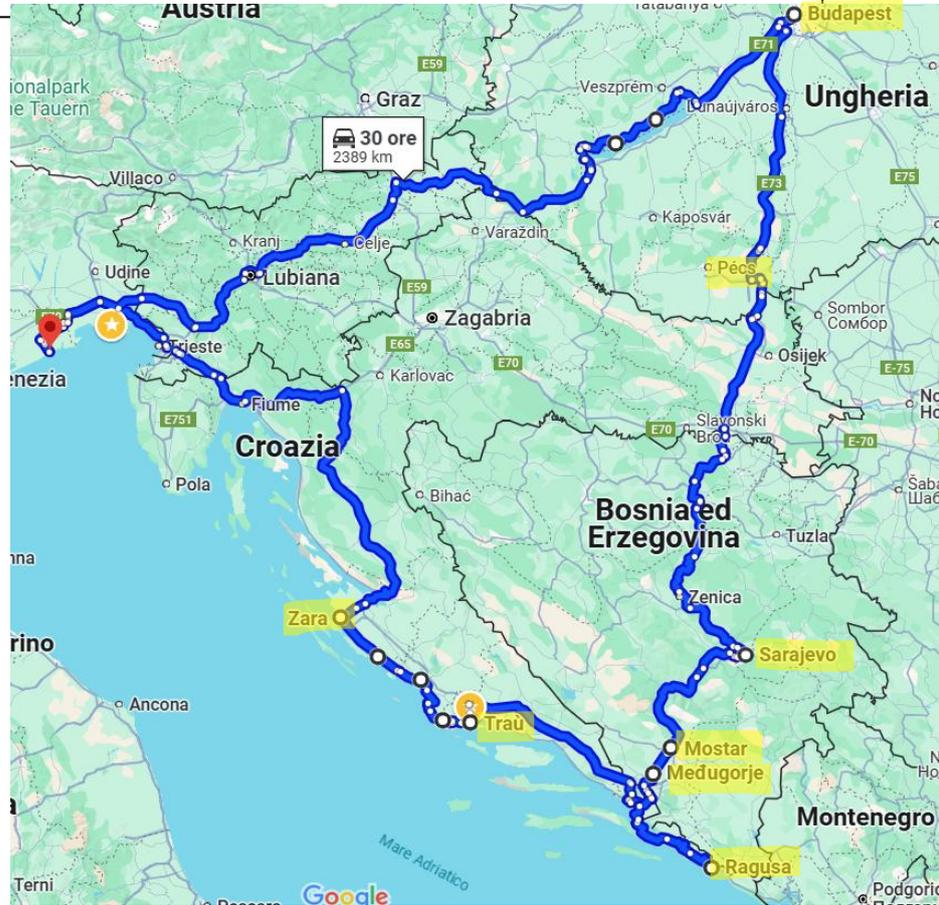


Partecipanti: *Patrizio e Tamara*

Il nostro itinerario (nel diario ci sono i link per aprire i collegamenti dei siti o dei luoghi che abbiamo visitato nel nostro viaggio)

- ZARA
- TROGIR
- SPALATO
- STONE
- DUBROVNIC
- MEDJUGORIE
- MOSTAR
- SARAJEVO
- PECS
- BUDAPEST
- LAGO BALATON



GIOVEDI' 29 MAGGIO

Partiamo nel primo pomeriggio, attraversiamo la Slovenia fino a raggiungere la città di **ZARA**. In questo tratto di autostrada della Slovenia non è necessario acquistare la Vignetta. Per le autostrade in Croazia invece si paga il pedaggio ai caselli.

Zara



A Zara è molto complicato trovare parcheggio per il camper, in quanto i parcheggi sono piccoli, pochi, e soprattutto riportano il divieto di parcheggio per camper e roulotte. Dopo aver girato invano per diversi minuti, riusciamo a parcheggiare vicino al porticciolo dello Yachting Club, [Yachting Clubs Zara](#) e con lo scooter raggiungiamo il centro in circa 10/15 minuti.

A circa 700 metri a piedi vicino allo Yachting Clubs, c'è comunque un campeggio <https://www.falkensteiner.com/en/premium-camping-zadar>. Solo che consigliamo di prenotare in quanto, pur essendo fine maggio, era già al completo. Il costo è notevole (dai 65/70 € solo per pernottamento), con un eventuale sconto per gli associati ACSI.

Zara



Dobbiamo ammettere che non appena siamo arrivati nel centro storico di Zara, quasi tutta la stanchezza del viaggio è sparita.

Ci siamo fermati subito al [Foro Romano](#). Costruito tra il I e il III secolo a. C. è una delle più importanti testimonianze dell'antica Roma sulla costa orientale dell'Adriatico, anche se in gran parte è in rovina.

Zara



Il foro ospitava anche il più esteso tempio della città dedicato a Giove. A causa di un sisma, intorno al VI secolo d. C. molti edifici vennero distrutti. Nel corso dei secoli diversi elementi e numerose pietre vennero utilizzate per la costruzione di altri edifici.

Abbiamo proseguito la nostra passeggiata verso la **Chiesa di S. Donato**, (uno dei gioielli dell'arte bizantina in Croazia, costruita nel VI secolo, durante il regno dell'imperatore Giustiniano I).

Dietro alla chiesa di San Donato, c'è la **Cattedrale di Sant'Anastasia** (foto a destra)

Edificata in stile romanico-gotico. La cattedrale è un'opera d'arte che racchiude secoli di storia e cultura. La facciata è riccamente decorata con sculture e mosaici, mentre l'interno è caratterizzato da tre navate e da un'imponente abside. All'interno si trovano anche le **reliquie di Sant'Anastasia**, una santa martire del IV secolo.

<https://maps.app.goo.gl/xqeXmn8hCV6RBWvG8>
Pesantemente danneggiata durante la Seconda Guerra Mondiale, venne ricostruita e il 9 maggio 2003 fu visitata da Giovanni Paolo II durante uno dei suoi ultimi viaggi apostolici. Rimane comunque un simbolo della Zara cristiana.



Purtroppo tutte le chiese chiudono prima delle 19.30 e non riusciamo a visitarle, ma siamo molto felici di essere arrivati verso l'imbrunire, perché così riusciamo ad assistere ad uno dei tramonti più belli in assoluto! Le foto riescono solo in parte a riprodurre tutta la bellezza che abbiamo visto. Ci sono moltissime persone sul lungomare per fotografare lo spettacolo davanti ai nostri occhi.

A pochi metri c'è l'**Organo Marino**

<https://maps.app.goo.gl/NHSrY7mAkofQLiZ8>

È sicuramente la maggior attrazione di Zara, la combinazione tra la bellezza del mare ed il suono delle sue onde che creano meravigliose melodie, in varie tonalità.

È un'opera geniale, creata dall'architetto croato Nikola Basic, è costituita da sette gradoni al di sotto dei quali sono collocate 35 canne realizzate in polietilene e differenti per lunghezza, inclinazione e diametro. Ognuna di queste è collegata a diverse corde musicali. I gradoni si espandono per circa 70 metri e sono suddivisi in sette sezioni.

A pochi passi dall'Organo Marino si trova un'altra opera meravigliosa dell'architetto Nikola Basic che riesce a coniugare natura, tecnologia e arte.

È un'opera che attraverso un gioco di luci si interseca con il ritmo e il suono dell'Organo.

È il **Saluto al sole**

<https://maps.app.goo.gl/WVBNZLG3vZSxt8P96>

È un'opera composta da un cerchio formato da 300 pannelli, per un diametro totale di circa 22 metri, intagliato nella pavimentazione, grazie al quale si riesce ad alimentare il sistema di illuminazione del lungomare, illuminando tutto con luci colorate che cambiano colore con disegni dinamici.

Sicuramente un'esperienza emozionante da provare, le luci colorate, il tramonto sullo sfondo, e le onde del mare che producono suoni mentre si infrangono sull'Organo Marino...



Trogir

Rimaniamo seduti ad ascoltare i suoni, osservando il paesaggio di luci e ombre della sera.

Successivamente completiamo il nostro giro fino a raggiungere la [Piazza dei cinque Pozzi](#) (foto a destra).

Lunga appena 80 metri, chiamata così proprio per la presenza di alcuni pozzi risalenti all'assedio turco, costruiti per garantire l'approvvigionamento idrico alla città.

Passiamo vicino alla **torre del Capitano**, a forma di pentagono, l'unico resto delle antiche fortificazioni medievali.

Zara ci è piaciuta davvero tanto, peccato per la scomodità dei parcheggi. La nostra fortuna è stata avere il nostro scooter che ci ha permesso di muoverci fino in centro.



Zara

VENERDI' 30 MAGGIO

Partenza verso la città di [TROGIR](#) il nome (dal greco, *Tragurion*: caprone) divenuto in croato Tragur e poi Trogir.

In italiano si chiama ancora Traù, come usavano indicarla i veneziani.

Decidiamo di percorrere la strada panoramica, quella lungo la costa, davvero bellissima. Qui oltre alla bellezza del panorama, si possono trovare numerosi campeggi. Non c'è molto traffico in quanto oggi, 30 maggio, in Croazia è festa nazionale.

Per strada ci fermiamo in una delle Pekara/Bakery ambulanti, vendono torte salate, pane, dolci, paste sfoglie ripiene e ci prendiamo diverse cose da assaggiare: tutto molto buono, economico e ancora caldo.

Facciamo anche rifornimento, in Croazia lo abbiamo trovato a 1,28 € (più basso rispetto alla Slovenia) e ne approfittiamo per fare il pieno.

Trogir si trova a circa 130 km da Zara, e poco prima delle 11.00 siamo in centro.

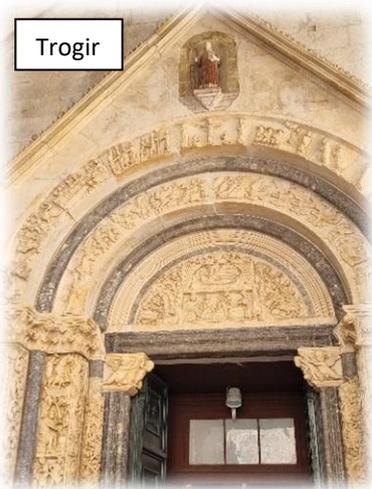
Ci sono parcheggi anche per i camper, a prezzi diversi. Il più vicino al centro è a 10 € all'ora ([parcheggio](#) Trogir - Kardinala Alojzija Stepinca, 21220), con pagamento automatico manuale.

Ci dirigiamo nel piccolo centro attraversando un [Ponte pedonale](#) ad arco molto particolare (Pjesacki most, foto a destra). Trogir è un piccolo gioiello di architettura, con molti simboli, che riportano al mondo misterioso dei Templari con i quali, nel passato, la città ebbe legami importanti.

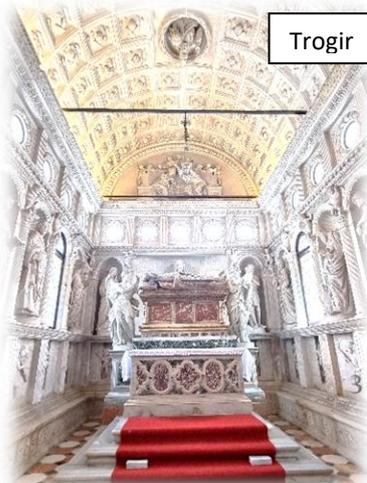


Trogir

Trogir



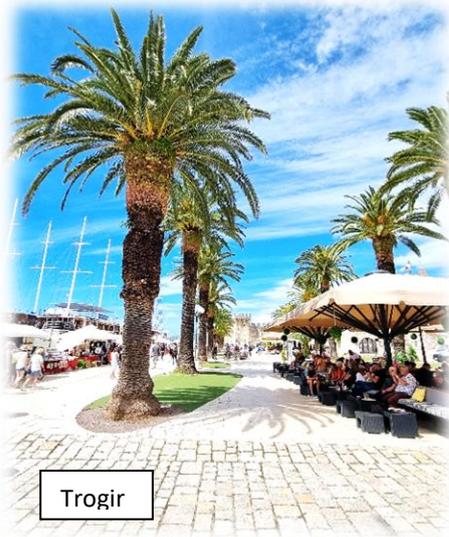
Trogir



Peccato che alcune chiese aprano solo nel pomeriggio. Riusciamo a visitare però la [Cattedrale di S. Lorenzo](#), Patrimonio Unesco, con un portale di ingresso magnifico.

Trogir





Trogir

Il biglietto di 6€ consente la visita alla chiesa, la salita al campanile dalla cima del quale si può ammirare un bellissimo panorama della città.

Ogni angolo, ogni vicolo, sono molto curati, vi si trovano ristoranti di ogni tipo, bar, pizzerie e diversi negozi di souvenir.



Trogir

Sul lungo mare ci sono anche numerose bancarelle con piccoli mercatini dell'usato e dell'artigianato locale. È una bella giornata di sole, per fortuna non troppo calda, ma i turisti sono comunque moltissimi, anche italiani.

Dopo pranzo partiamo verso la nostra nuova meta, **SPALATO**, che si trova solo a mezz'ora da Trogir. Durante il giorno abbiamo parcheggiato allo Stadio Poljud <https://hajduk.hr/klub/stadion> (8 Mediteranskih Igara 2, 21000, Split, Croazia), ampio e gratuito.

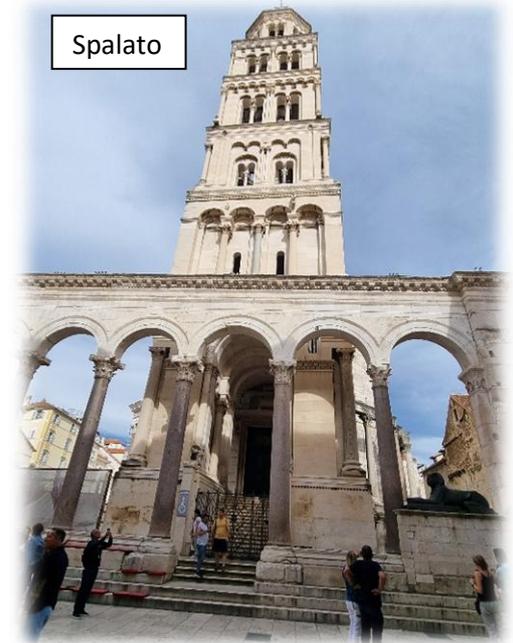


Spalato

Per la notte ci siamo spostati al **Park Mladosti**, (Ul. Hrvatske Mornarice 12, 21000, Split, Croazia) un parcheggio a terrazze, gratuito, tranquillo con qualche posto all'ombra. Avevamo letto nelle recensioni che alcuni erano stati multati, ma non abbiamo trovato divieti o indicazioni specifiche per non parcheggiare. Sta di fatto che c'erano diversi furgoni, auto e anche un autobus e nessuno è venuto a controllare.

Con lo scooter in 10 minuti raggiungiamo il centro di Spalato. È pieno di gente, anche perché qui scendono i passeggeri delle navi da crociera.

In poco tempo è possibile raggiungere il **Palazzo Diocleziano**, uno dei monumenti meglio conservati dell'architettura romana, e la **Cattedrale di S. Doimo** (foto a destra). Proprio in questo pomeriggio stanno celebrando un matrimonio perciò non è possibile entrare.



Spalato

Ad ogni modo per le visite si devono pagare dei ticket ed è possibile scegliere dei pacchetti per più monumenti (oltre 10 €).

Così percorriamo in lungo e in largo le varie vie di Spalato, fino alla Porta Aurea, dove si può ammirare l'imponente statua di **Gregorio di Nona**.

È un'opera dello scultore croato Ivan Mestrovic. Secondo la tradizione locale, toccare l'alluce sinistro della statua (visibilmente più lucido date le continue sfregature dei turisti), porterebbe fortuna e assicurerebbe il ritorno a Spalato.

Mangiamo in centro e ci godiamo la vista sul porto.

Torniamo in camper e trascorriamo una notte tranquilla.



Spalato



SABATO 31 MAGGIO.

La nostra nuova meta è la città di [Ston \(città muraria\)](#).

Decidiamo ancora una volta di percorrere la strada costiera, più lunga ma sicuramente molto panoramica.

La costa permette di avere una vista mozzafiato sul mare, alternando percorsi più bassi vicini alla spiaggia, fino a salite che permettono di vedere le isole croate più lontane.

Ci fermiamo a Gradac.

Parcheggiamo il camper a pochi metri dalla [spiaggia a Gradac](#) pagando pochi euro per due/tre ore.



Ci godiamo il sole, l'acqua è trasparente, non troppo fredda, e ci facciamo il bagno. Ci sono poche persone, e questo rimarrà sicuramente uno dei momenti più belli del nostro viaggio. Un puro relax in un panorama davvero splendido.

Ripartiamo verso [STON](#).



Percorriamo gran parte della costa fino ad attraversare una zona completamente diversa della Croazia, la bellissima valle Vidikovac Dolina Neretve ([Vidikovac valle](#)).

Questa è una zona pianeggiante molto vasta coperta da coltivazioni e alberi da frutto, irrigati dal fiume Neretve, per cui lungo la strada ci sono moltissime bancarelle che vendono frutta, verdura e ortaggi di ogni tipo.

Lungo questa bella strada panoramica, si raggiunge il fantastico [ponte Peljesac Brige](#) (Pelješki most Komarna, Brijesta, Croazia), lungo circa 2.400 metri, largo e spettacolare, permette il collegamento diretto con Dubrovnic senza dover passare dalla riva opposta (lungo l'altra parte di costa e attraversare la frontiera in Bosnia per pochi chilometri per poi rientrare in Croazia). Prima di oltrepassarlo ci sono delle piazzole dove è possibile fermarsi e fare delle belle foto.





Ston

Arriviamo alle [mura di Ston](#).

È una città caratterizzata dalle mura ben visibili e conservate, che si inerpicano verso la collina, motivo per cui viene anche definita la “città muraria”.

Lasciamo il camper nel parcheggio adiacente (2,20 € per circa 2 ore).
Il biglietto per la visita completa delle mura costa 10 € a testa.



Ston

È possibile scegliere 2 percorsi diversi, uno di circa mezz'ora e l'altro di 40 minuti. Noi scegliamo quello più lungo e faticoso ma ne è valsa sicuramente la pena: dopo

aver percorso decine e decine di scalini si arriva in alto con una vista spettacolare.

Si vedono molto bene tutta Ston, le saline, il mare... insomma tutto il paesaggio intorno è bellissimo!
La muraglia ci è rimasta sicuramente impressa.



Ston



Ston

Arriviamo a **DUBROVNIC** verso le 18.30.

È molto difficile girare in questa città per i camper, ci sono divieti ovunque.

I parcheggi che di fatto abbiamo trovato sono due: [Dubrovnic Gran Park](#) a 25 € per 24 ore, al sole e senza servizi, ma ampio con spazi segnalati; oppure il secondo parcheggio a terrazze, sempre su asfalto, a 36 € per 24 ore, oppure il [CAMPING SOLITUDO](#).

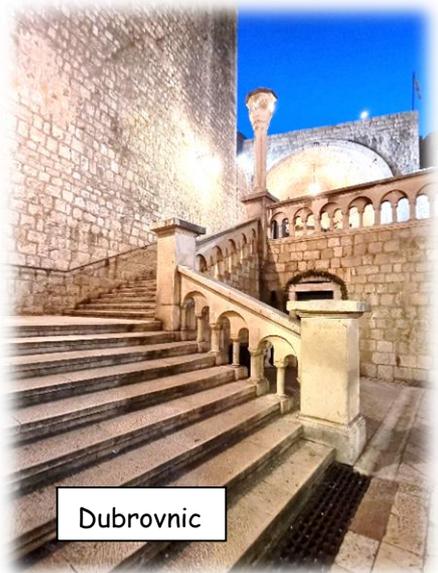
Per nostra fortuna abbiamo lo scooter, e per noi raggiungere il centro è molto più veloce. Abbiamo visto molte persone raggiungere il

centro della città con il taxi, muoversi non è semplice, tra sensi unici e divieti vari.

Consigliamo di vedere Dubrovnic almeno una volta la sera: per noi è stato davvero suggestivo vederla tutta illuminata, con i suoi palazzi, e gli splendidi monumenti.



Dubrovnic



Dubrovnic

La mattina dopo (quando ci siamo tornati) non è stata la stessa cosa. Anche se la città è bellissima e ha il suo fascino, dobbiamo ammettere che per noi visitarla la sera, è stato molto più bello, ed è anche il ricordo che conserveremo meglio.



Dubrovnic

Il centro storico è racchiuso dalle possenti mura, simbolo della città e patrimonio Unesco dal 1979.

Il loro percorso è lungo ben 2 km, e per visitarle il biglietto costa 40 € a persona.

Nonostante la guerra del 1991 l'abbia danneggiata gravemente, la città è stata ricostruita e la lunga strada lastricata del centro è costeggiata da negozi, caffè, ristoranti, da cui si diramano a loro volta, altre stradine e vicoli.

In questi scenari è stata ambientata la serie televisiva di **Game of Thrones**, ed è facile capirlo, perché la sensazione è proprio quella di tornare indietro nel tempo.

Passeggiando lungo [la Via Principale](#) si possono ammirare la **Cattedrale**, la chiesa di **S. Biagio**, il **Palazzo dei Rettori**, il **Palazzo Sponza**, e la magnifica scalinata della **Piazza del mercato** (foto sotto)



Dubrovnic



Dubrovnic



Dubrovnic



Dubrovnic

DOMENICA 01 GIUGNO

Dopo aver terminato la nostra visita a Dubrovnic, nel primo pomeriggio, partiamo percorrendo una strada diversa dall'andata, la **Jadranska Magistrala**.

Subito dopo aver attraversato il ponte Croatian defenders' bridge

<https://maps.app.goo.gl/njaZ6LPWGjLymLxN9>, ci si rende conto dello scenario spettacolare: ci sono tutte le coltivazioni di mitili (chiamati anche cozze o peoci), ostriche, polpi e branzini.



Il mare è di un azzurro intenso ovunque ed intorno ci sono le colline.



Appena a destra del ponte, si trova il

Fresh Oysters.

<https://maps.app.goo.gl/AaQESHSc7EZ3YrQ9>, si tratta di un piccolo ristorante, sulla riva del mare interno, dove viene servito il pesce freschissimo. Le ostriche e le cozze vengono tirate su dall'acqua dove sono immerse e servite al momento. Il prezzo è pazzesco: 1 € ad ostrica e 3 € per un chilo di cozze se si portano via. Il costo aumenta un po' se mangiate e servite sul posto.

Approfittiamo per assaggiare anche alcune ostriche che ci vengono aperte al momento, appena pescate.



Parcheggiamo nella strada accanto alla riva, e seduti sui nostri sdrai ci godiamo le ultime ore di sole in questa bella domenica.

Prima di partire acquistiamo delle cozze ad un prezzo stracciato, sono fresche, appena tirate su dall'acqua e non vediamo l'ora di cucinarle stasera per cena.



Il confine con la **Bosnia Erzegovina** è a pochi chilometri.

Ci controllano i documenti, ma dopo pochi minuti rientriamo nuovamente per un breve tratto, nello stato della Croazia. Al nuovo confine, nuovamente i controlli. Abbiamo acquistato prima di partire una SIM elettronica per poter utilizzare il telefono in Bosnia Erzegovina.

Arriviamo a **MEDJUGORIE** verso le 19.00 e ci sistemiamo nel **CAMPING DANE** si trova a pochi minuti dal centro.

Ci sono pochi spazi per i camper, ma molti sono all'ombra. Il campeggio silenzioso e comodo, è dotato di tutti i servizi, ad un costo di 10 € per ogni persona, compreso il wi-fi.

Approfittiamo per fare una prima visita al Santuario già la sera. Il clima di preghiera è molto raccolto, riusciamo anche noi ad aggiungerci ai pellegrini che si trovano all'interno del Santuario e poi all'esterno.

La sensazione è una grande pace.

Dormiamo bene, il campeggio è molto tranquillo.



Medjugorie



LUNEDI' 02 GIUGNO

Ci alziamo con calma e dopo una bella colazione partiamo con lo scooter fino ai piedi del [Monte Krizevac](#).



È una collina sopra Medjugorje sulla quale è stata eretta una croce bianca, in cemento armato. La salita è di circa 2 km, piuttosto ripida e piena di grossi sassi, pietre, dove è stata predisposta la Via Crucis. Ci sono molti pellegrini, alcuni appartenenti a vari gruppi, molti dall'Italia.

È un percorso faticoso, ma quando si raggiunge la cima, la sensazione è liberatoria.

La vista è spettacolare, anche se, per chi è credente, questa è la cosa meno importante. Se questa salita viene fatta con fede, è impossibile rimanere indifferenti una volta che si raggiunge la sommità del monte.

La discesa può avvenire anche sull'altro versante, il sentiero si ricongiunge alla III stazione.

Torniamo verso il camper per il pranzo, dopo esserci fermati a prendere un po' di pane e specialità locali salate, nel centro di Medjugorje.

Nel tardo pomeriggio ripartiamo alla volta del **Monte Podbrdo, la collina delle apparizioni**. Anche questo è un sentiero impegnativo (seppure più breve), le cui pietre sono in gran parte levigate dai piedi dei fedeli che ogni giorno calpestano questo percorso per raggiungere la collina. Più sotto vi è anche la **Croce blu**, e permette ai fedeli di raccogliersi in preghiera, senza spingersi necessariamente fino in cima alla collina.



Anche questa è un'esperienza che abbiamo vissuto con molta emozione e gioia. Pensiamo siano sensazioni molto personali, le teniamo pertanto custodite nei nostri cuori.

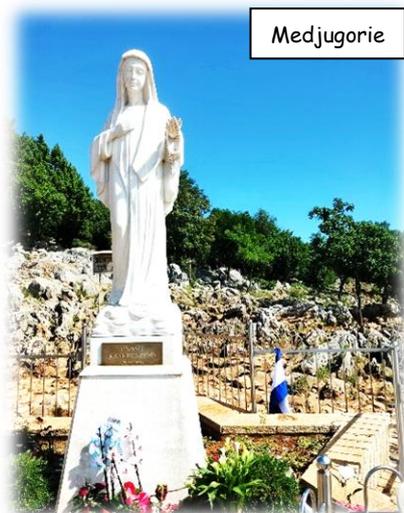
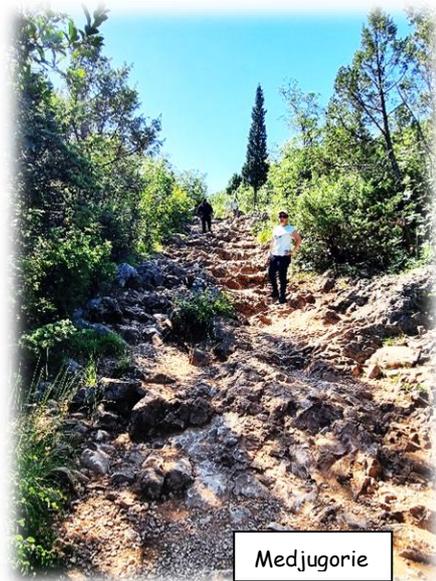
La S. Messa si celebra alle ore 19.00, all'aperto, nella lingua locale, dietro il Santuario di S. Giacomo. Subito dopo vengono benedetti gli oggetti acquistati, i rosari, i souvenir.

Infine, dopo la preghiera di guarigione, è sempre possibile fermarsi fino a tardi per dei momenti di preghiera personale.

In alcune sere della settimana si procede anche con l'Adorazione Eucaristica, ma tutto l'ambiente intorno al Santuario è sempre aperto.

È inutile dire che Medjugorje è uno dei luoghi di preghiera più importanti al mondo, e il clima di pace che si respira è davvero unico.

Siamo molto grati di queste ore passate a Medjugorje e sicuramente custodiremo nei nostri ricordi e nei nostri pensieri, sensazioni uniche.



Mostar



MARTEDI' 03 GIUGNO

Partiamo verso **MOSTAR** che dista da Medjugorje circa una mezz'ora.

Parcheggiamo al Parking del campanile Franjevačka, Mostar 88000, Bosnia ed Erzegovina

<https://maps.app.goo.gl/8rfivv7XuDLDTLZ6>, 10 € per 24 ore, è aperto a macchine, ad autobus, con diversi posti anche all'ombra. C'è una sbarra e il pagamento va fatto al bar del campanile, subito accanto. È possibile sostare anche la notte.

Mostar è molto carina e ci ha colpito piacevolmente. A parte il **PONTE DI MOSTAR**, che sicuramente è il monumento più conosciuto ed importante, la bellezza della città è data dai tanti negozi, bazar, ristoranti che fiancheggiano entrambi i lati del ponte.

Mostar



Mostar

Abbiamo anche visitato una delle moschee presenti, la **MOSCHEA DI KARADOZ BEY** **MOSCHEA MOSTAR**.

Ci hanno fatto indossare un velo e un lungo grembiule in modo da coprire capo e gambe, e siamo stati accompagnati da una guida che ci ha illustrato la storia, le immagini, e diversi simboli presenti nella moschea.

Nel costo di 4 € a testa del biglietto, era compresa anche la visita nel cimitero esterno, uno dei più antichi di Mostar.

Abbiamo proseguito il nostro giro e assaggiato per la prima volta il loro **caffè bosniaco**.

Viene preparato e servito all'interno della **džezva**, un pentolino di rame con il collo allungato e un sottile manico che si allunga verso l'alto. Per **tradizione** la preparazione del caffè bosniaco inizia con la **tostatura** del caffè crudo e la sua **polverizzazione** in un macinino di ottone, poi la polvere finissima viene inserita messa all'interno del caratteristico pentolino e sopra vi viene versata l'acqua bollente.

La **džezva** viene quindi trasferita sul fornello e lasciata lì fino a quando non si trasforma in un liquido dalla **consistenza simile alla cioccolata calda**.

La **džezva** arriva sul tavolo insieme ad un bicchiere d'acqua fresca, una ciotola contenente zollette di zucchero, un cucchiaino, una tazzina bassa in ceramica senza manico, la **fildžan**, e un **lokum**, dolcino tipico aromatizzato all'acqua di rose.

Ci è piaciuto molto, soprattutto se accompagnato dal loro dolce tipico Baklava.





Dopo aver fatto diverse foto e acquistato qualche souvenir ci siamo fermati per il pranzo al [RISTORANTE KALDRMA](#) in centro, vicino al Ponte: una grigliata abbondante per due, compresa di patatine e verdure, una birra, acqua e il caffè abbiamo speso 36 € (KM 71,50).

Bella la terrazza sul fiume al primo piano, dove abbiamo pranzato, personale molto gentile, possiamo dire che siamo stati proprio contenti, e quello che abbiamo avanzato (era abbondante) ce lo hanno messo da parte, da portare via.

Nel primo pomeriggio siamo partiti verso [SARAJEVO](#).

La strada è piuttosto piacevole, non troppo trafficata ma solo a due corsie, per cui ci si mette del tempo per arrivare.

Solo uno degli ultimi pezzi di strada è un'autostrada, finanziata con fondi europei.

Sarajevo è sicuramente una delle città in cui non è facile trovare parcheggio per i camper, abbiamo girato un po' per la città, andando in quei posti che ci eravamo annotati prima di partire.

In realtà si tratta di parcheggi a pagamento e non per la notte. Siamo riusciti alla fine a parcheggiare in via Paromlinska, su sterrato e al sole.

Ma nonostante tutto è gratuito e dista dal centro solo una quindicina di minuti in scooter. A Sarajevo ci sono comunque alcuni campeggi (camp Zlatiste, e camping Hollivood).



Sarajevo



Sarajevo

È ormai quasi buio e decidiamo di vedere Sarajevo con le luci della sera. Una scelta azzeccata, perché il centro è pieno di locali caratteristici, dove si fumano i narghilè, dove le varie moschee sono illuminate, così pure i principali monumenti.

Attraversiamo anche il [Ponte latino](#), tristemente famoso in quanto vi fu assassinato l'arciduca Francesco Giuseppe, evento che causò lo scoppio della Prima Guerra Mondiale.

Girare la sera a Sarajevo è un'esperienza unica, si incontrano culture diverse, musulmani e cristiani, dove tutti hanno il proprio spazio per pregare e ritrovarsi.

La sensazione per noi è stata di essere in una città mediorientale, non solo per gli abiti indossati da molte persone, ma anche per gli articoli dei negozi, la tipologia dei locali, i profumi, i dolci tipici, e le tante moschee presenti.



Sarajevo



Sarajevo



MERCOLEDI' 04 GIUGNO

Ci alziamo presto, anche perché veniamo svegliati dal rumore delle macchine che piano piano riempiono il nostro parcheggio.

Ci dirigiamo verso il centro storico di Sarajevo, ma molti negozi del bazar e della zona del Bascasija ([Baščaršija 1, Sarajevo 71000, Bosnia ed Erzegovina](#)), pur essendo quasi le 9.00 del mattino, non sono ancora aperti.

Ne approfittiamo per visitare il mercato principale, il [Pijaca Markale](#), vivace, colorato di frutta e verdure di ogni tipo.

Al suo interno si trova un lungo "**muro rosso**" dove sono incisi i nomi di coloro che persero la vita negli attentati del '94 (68 vittime) e del '95 (43 vittime) perpetrati dalle truppe serbo-bosniache.

Sul marciapiede, di fronte al muro, è presente una delle "**rose di Sarajevo**". Si tratta di simboli commemorativi, ossia di cavità sul terreno o asfalto, causate dallo scoppio di una granata o mortaio, che hanno comportato la morte di almeno 3 persone. Queste cavità si è deciso di non coprirle ma di riempirle con della resina rossa, per non dimenticare quanto accaduto.

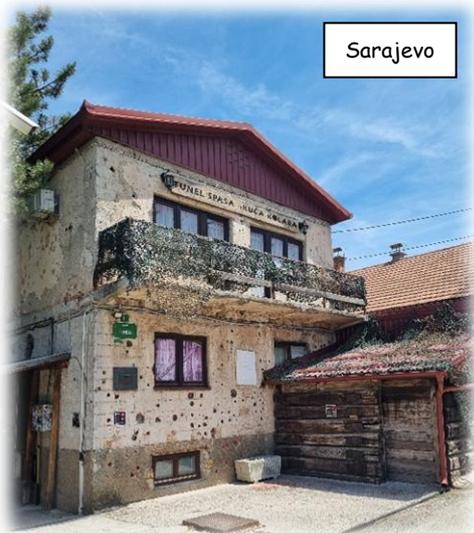


A pochi passi visitiamo la [Cattedrale del Sacro Cuore](#), principale luogo di culto cattolico di Sarajevo. All'esterno vi si trova una statua di S. Giovanni Paolo II, a ricordare la sua visita nella città.

Accanto alla Cattedrale è stata istituita una mostra dedicata al **massacro di Srebrenica**, <https://galerija110795.ba/> è aperta dalle ore 10.00, con un costo a persona di circa 16 € ed è possibile ritornarci sempre lo stesso giorno della visita.

È un'esposizione molto curata, con immagini, video e testimonianze dei sopravvissuti. Una visita che ci ha lasciati molto tristi e toccati nel profondo nel ricordare la morte di 8.372 innocenti, tra uomini, donne e bambini; ancor oggi rappresenta il massacro più grande e cruento dopo la Seconda Guerra Mondiale.

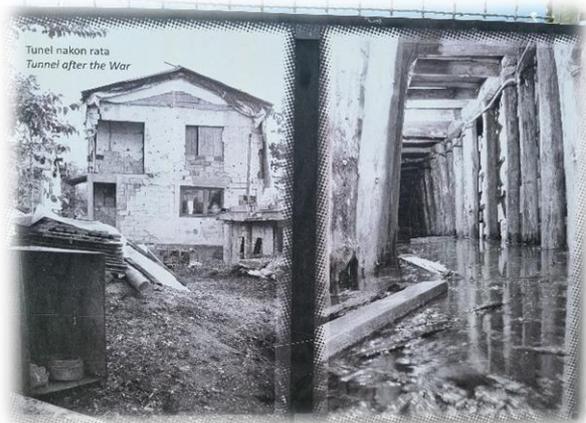
Ci dirigiamo verso il nostro camper e ci spostiamo in un'altra zona di Sarajevo, a circa 20 minuti dal centro. Si tratta del [Tunnel della speranza di Sarajevo](#) - ([indirizzo del Tunnel](#))



Si paga solo in marchi bosniaci (non vogliono né euro, né carte). Gli euro si possono cambiare di fronte all'entrata del Tunnel, ed il costo è di 20 marchi a testa (circa 11 €).

Si tratta di un vero e proprio tunnel scavato dai volontari bosniaci durante l'assedio tra 1992 e il 1995, per collegare le due città libere di Dobrnja e Butir allo scopo di permettere i civili di salvarsi, in quanto circondati dall'assedio dei Serbi.





Attraverso il tunnel scavato con turni di 8 ore, era possibile fornire riserve alimentari, aiuti umanitari, medicinali, cibo, e anche per oltrepassare l'embargo di armi e fornirle così ai combattenti in città.

Il tunnel è alto 1,60 metri e si estendeva per circa 800 metri, oggi ne sono percorribili solo 25 e, nell'attraversarlo, le emozioni sono inevitabilmente molto forti.

L'entrata fu creata in una casa vicina all'aeroporto, quella della famiglia Kolar, proprio a pochi metri dalla pista. Inizialmente il materiale veniva trasportato a spalle, poco per volta, poi il tunnel venne

rinforzato ed illuminato. Vennero costruite piccole rotaie con dei carrelli per trasportare con più facilità e venne installato anche un piccolo oleodotto e dei cavi per le telecomunicazioni. Il tunnel salvò la vita a migliaia di persone e fece arrivare tonnellate di merce. Alla fine della guerra il tunnel fu abbandonato e senza manutenzione, soggetto a pesanti infiltrazioni d'acqua, crollò quasi completamente. La famiglia Kolar però, proprietaria della casa e del terreno, decise di farne un Museo, oggi uno dei più visitati di Bosnia (foto attuale della casa ed entrata del Museo a pag. 12).

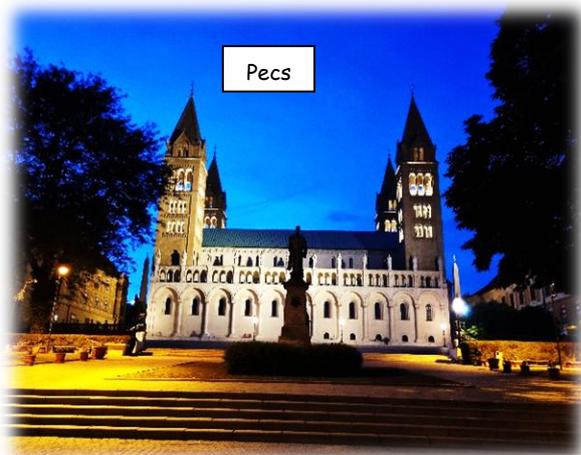
Nel primo pomeriggio partiamo verso **PECS**, in Ungheria.

Il percorso è un lungo ma molto tranquillo, le strade poco trafficate. L'abbiamo scelta come meta intermedia prima di arrivare a Budapest.

Ci sono molti parcheggi disponibili anche per i camper, noi ci mettiamo in uno di fronte al supermercato Lidl ([parcheggio PECS](#)).



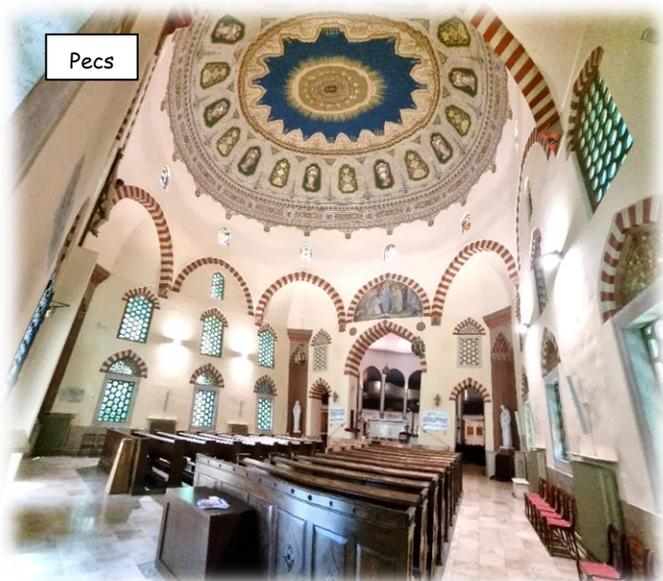
Dopo cena facciamo un breve giro in città. Tutto è illuminato e la Cattedrale è davvero splendida, come pure la Piazza principale con i suoi monumenti e fontane. (Nelle foto accanto la cattedrale vista di sera e il giorno successivo).



GIOVEDÌ 5 GIUGNO

Visitiamo Pecs,

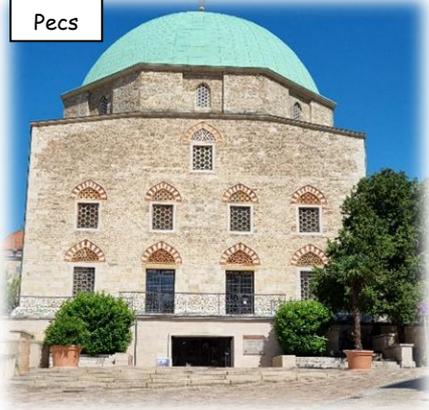
partendo dalla [Cattedrale](#), dedicata ai Santi Pietro e Paolo, è a pagamento, ma merita sicuramente una visita, è molto curata, all'entrata ci viene dato anche un piccolo dépliant in italiano con la storia della chiesa.



Proseguiamo fino alla [chiesa della Candelora, dedicata alla Beata Vergine Maria](#). Il biglietto acquistato per la Cattedrale, comprende anche la visita in questa chiesa.

È situata nel punto più alto di **piazza Széchenyi a Pécs**, e si tratta di una moschea con lo stile architettonico turco, che dopo la cacciata degli ottomani dalla città, venne trasformata in chiesa.

Pecs



La visita inizia entrando dalla parte più bassa della chiesa, dove un video multimediale spiega la sua ricostruzione. Salendo le scale si arriva all'interno della chiesa.

La sua forma rotonda è particolare, con l'altare proprio situato a metà, per cui è possibile celebrare sia da un lato che dall'altro. Bellissime le vetrate colorate e motivi islamici che coesistono armoniosamente con elementi cristiani.

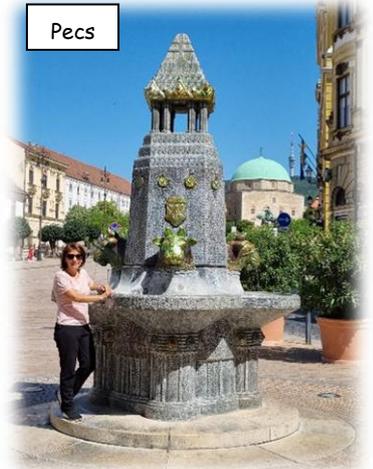
Molto interessante anche il [Pozzo di Zsolnay](#) che si trova dall'altro lato della Piazza Szèchenyi.

Si tratta di una fontana, simbolo di Pecs, di porcellana e ceramica.

Le figure di toro sui quattro lati evocano l'antico stemma della città.

La Fontana Zsolnay non si distingue solo per il suo valore estetico, ma è anche un popolare luogo di incontro per gli abitanti del posto.

Pecs



Dopo questo bel giro nel centro di Pecs, torniamo in camper e ci prepariamo per partire verso [BUDAPEST](#)

Arriviamo dopo circa due ore al [camping Haller](#), in una posizione comoda per il centro. Ben attrezzato, ha delle belle piazzole su fondo erboso, e costa 22.500 HUF al giorno (circa 55 €). In effetti è costoso, ma a Budapest pensiamo sia una giusta combinazione tra prezzo e comodità.

A pochi metri ci sono la stazione del tram e della metro, alla reception forniscono informazioni e una piccola mappa della città.

Nel primo pomeriggio prendiamo il nostro scooter verso la zona di Buda, quella cioè ad ovest del Danubio. Come sappiamo Budapest è il risultato delle due città: Buda e Pest, unite dal Ponte delle Catene e da altri sette ponti.

Nel cuore di Buda si innalza la splendida chiesa di [S. Mattia](#) e, dato che chiude alle 17.00, ci affrettiamo a vederla per prima.

Si pagano circa 7,50 € a testa, la biglietteria si trova appena all'esterno. Costruita per volere del re Bela IV, ha un aspetto gotico, con le splendide guglie e le tegole colorate, visibili anche da lontano.

L'interno è decorato con affreschi lungo le pareti e le colonne, le luci filtrano dalle vetrate colorate.

Budapest



Budapest



Budapest



Nel 1896 è stata ristrutturata in quanto durante l'occupazione turca (1541-1686) venne trasformata in moschea.

Ancora oggi è uno dei luoghi più religiosi di Budapest, e vi sono stati incoronati anche Francesco Giuseppe I e la consorte regina Elisabetta (Sissi). Un vero capolavoro, tutta decorata, e la bellezza di questa chiesa è anche data dalla possibilità di salire le scale interne e ammirarla dalle balconate laterali.



Budapest

Appena usciti è possibile ammirare il [Bastione dei Pescatori](#), una struttura tra le più fotografate di tutta Budapest. I biglietti si acquistano solo per salire su alcune delle due torri (tra l'altro sempre molto affollate). D'estate, dopo le 21.00, è libero ovunque.



Budapest

Noi non li prendiamo perché riusciamo comunque a farci delle belle foto e vedere il panorama splendido dall'altra parte del Danubio, compreso il Parlamento.



Budapest vista dai Bastioni

Continuiamo la nostra passeggiata fino al [Castello di Buda](#), ancora in ristrutturazione, lo visitiamo all'esterno insieme ai giardini.

Anche perché nonostante sia stato la residenza dei sovrani ungheresi per oltre 700 anni, oggi ospita musei ed Istituzioni culturali, inoltre il suo interno, ci è stato riferito, essere piuttosto vuoto dal punto di vista architettonico. Per raggiungerlo c'è la funicolare, ma si può tranquillamente salire con il bus, oppure con una bella camminata.



Budapest

Torniamo verso il camper, ceniamo e ci prepariamo per uscire la sera.

Decidiamo di prendere uno dei **battelli che fanno il tour nel Danubio**. Arriviamo giusto in tempo per prendere quello delle 21.30. È pieno di gente ma riusciamo a trovare posto sopra, anche se un po' separati l'uno dall'altro. Paghiamo 20 € a testa (inclusa anche una bibita).

Il tour dura circa un'oretta e ne approfittiamo per rilassarci e goderci la bellezza di Budapest, tutta illuminata. I principali palazzi, soprattutto il Parlamento, sono davvero splendidi, e rivediamo la chiesa di S. Mattia sopra la collina, insieme al Bastione dei Pescatori... tutto di sera acquista un'altra magia.



Budapest



Budapest

VENERDI' 6 GIUGNO

Dormiamo bene in questo campeggio, è silenzioso e il sole già splende. Cominciamo la nostra visita dalla Basilica di Santo Stefano. <https://maps.app.goo.gl/gQmu6nh56dQLi6GQ8>, dedicata al primo re cristiano ungherese. Il costo del biglietto è di 6 € a testa, la sua imponenza ci colpisce immediatamente.

Budapest



Il suo interno è rivestito di 55 tipi di marmo ungherese. In una delle Cappelle vi è custodita la reliquia di re Stefano, la mano destra mummificata. All'ingresso viene fornito anche un dépliant/piantina con le spiegazioni della chiesa.

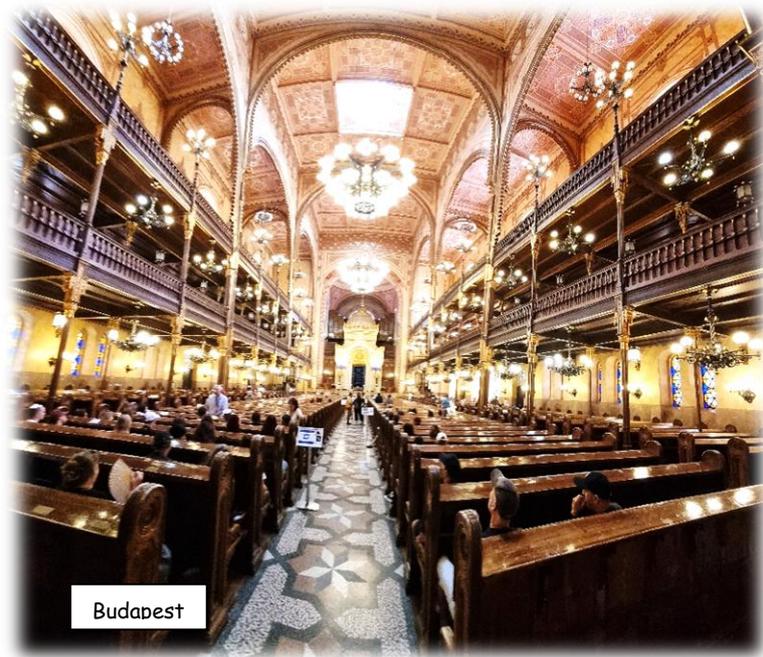


Budapest

Ci spostiamo verso la [Grande Sinagoga di Budapest](#), costruita nel 1859 che può arrivare ad ospitare fino a 3.000 persone.

Il biglietto è piuttosto caro, ci fanno pagare 70 € in tutto per due, ma dobbiamo ammettere che è stata una delle cose più belle che abbiamo visto a Budapest, e che ricorderemo sicuramente.

Come prima cosa, nel costo del biglietto è compresa anche la possibilità di avere una guida nella propria lingua. In orari prestabiliti (circa ogni ora) ci sono le guide che attendono i visitatori all'interno dei banchi della Sinagoga. La nostra guida (Francesco) è stato davvero molto bravo, spiegandoci la storia della Sinagoga, dei suoi simboli, ma anche molti dettagli della religione ebraica, come rituali ed usanze, fornendoci informazioni e spunti di riflessione.



Budapest

Ci ha poi accompagnati all'esterno, dove è stato costruito un **cimitero per le numerose vittime ebre**e trovate lungo il muro della Sinagoga, non appena la città venne liberata, alla fine della guerra.

Altro monumento unico e straordinario che abbiamo visto è stato [l'Albero della Vita](#): a forma di un candelabro con i rami in giù, assomiglia ad un salice piangente d'acciaio, per ricordare le vittime dell'Olocausto.

Sui rami sono appese delle foglie di metallo (quasi 30.000), e su ognuna di esse è inciso il nome di un martire.



Budapest



L'opera è stata finanziata anche grazie al sostegno dell'attore Tony Curtis, il cui padre era proprio originario di Budapest.

Ci ha molto emozionato tutta questa visita, come pure la lapide dove sono incisi i nomi dei "giusti", quelle persone che, pur non essendo ebrei, hanno comunque salvato dallo sterminio numerosi ebrei, durante gli anni più bui della Shoah. Tra questi è ben visibile anche quello del nostro italiano Giorgio Perlasca (foto a sinistra).

La guida ci ha accompagnato anche nel [Tempio degli Eroi \(piccola Sinagoga\)](#), dove attualmente si svolgono la gran parte delle celebrazioni. Le comunità ebraiche a Budapest ormai non solo si sono molto ridotte, ma si trovano anche distanti l'una dall'altra.

Nell'interno c'è un monumento per commemorare i soldati ebrei ungheresi morti durante la Prima Guerra Mondiale, ed infine la visita si conclude con il **Museo**.

Usciamo dalla Sinagoga un po' provati, come ci è capitato ogni volta che abbiamo ascoltato testimonianze e storie delle vittime dell'Olocausto.

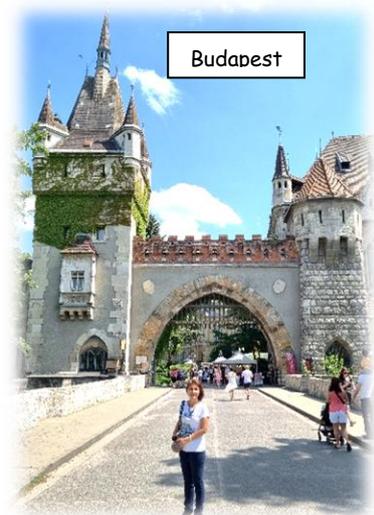
È ora di pranzo e ci rechiamo nel ristorante [Getto Gulyàs](#), a 5 minuti a piedi dalla Sinagoga. Consigliamo la prenotazione. A noi trovano per fortuna 2 posti, sul bancone del bar, comodi e ci sentiamo a nostro agio.

Ci prendiamo una gustosa zuppa di verdure con carne ed un piatto di gulasch con patate; una birra, acqua e caffè e paghiamo in tutto 27 €. Non male davvero, siamo piuttosto soddisfatti (le foto non rendono giustizia né all'aspetto né al gusto naturalmente).



Ci spostiamo fino a [Piazza degli Eroi](#), con il suo Monumento alle 7 tribù magiare che fondarono Budapest. È davvero molto ampia e di solito qui si svolgono i grandi eventi o le celebrazioni pubbliche.

A pochi passi è visibile il [Castello Vajdahunyad](#), circondato da un parco verde e da numerose bancarelle che vendono soprattutto piatti locali.



Ci dirigiamo verso il [Memoriale dell'Occupazione Tedesca](#), Protagonista dell'opera è la statua dell'Arcangelo Gabriele, simbolo di sovranità ungherese, minacciato da un'aquila che rappresenta l'occupazione nazista. Davanti c'è una bella fontana interattiva con gli ugelli che emettono piccoli muri d'acqua. Divertente entrare ed uscire senza bagnarsi!

Infine ci fermiamo a vedere le [scarpe sul Danubio](#).

Sono un memoriale davvero particolare, che si trova vicino al Parlamento. Si tratta di un insieme di scarpe in ferro o bronzo di varia tipologia e misura, a ricordare le vittime dell'Olocausto e la loro sofferenza. Le persone si fermano a riempirle di fiori, candele e vari oggetti. Molto toccante questa opera.





Dopo aver girato tutta la mattinata e parte del pomeriggio, decidiamo di concederci qualche ora di relax. Torniamo al campeggio e ci prepariamo la nostra borsa: costumi da bagno, cuffie, accappatoi, ciabatte... per andare dove? Ma alle famose [Terme Gellert!](#)



In due abbiamo pagato circa 70 € compresa una cabina. Ci hanno dato dei braccialetti colorati che consentono l'accesso alle piscine interne riscaldate, alla sauna, al bagno turco e naturalmente alla piscina più grande coperta interna. Quella esterna non era aperta. Secondo noi, pur avendo passato delle ore piacevoli, queste terme sono piuttosto costose, soprattutto perché oltre ad alle poche indicazioni, sono caotiche e non tutti rispettano le norme.



Restiamo fino alla chiusura (ore 19.00) per sfruttare tutto il tempo a disposizione, ma pensiamo che tre ore siano sufficienti qui dentro.

Torniamo al nostro campeggio e stasera decidiamo di fermarci qui. Sono stati giorni molto frenetici, belli ed intensi e ora abbiamo bisogno di riposare. Il campeggio è molto tranquillo, poco affollato e passiamo una serata serena.

SABATO 7 GIUGNO

Un'altra bella giornata di sole! Finora siamo stati davvero fortunati, abbiamo sempre trovato bel tempo.

Ci prepariamo per andare verso il [Mercato centrale coperto](#), uno dei più grandi d'Europa, si estende su 3 piani.



Si può trovare di tutto, piatti locali e souvenir (soprattutto al primo piano), abbigliamento e prodotti di artigianato e alimentari come frutta e verdura, ma anche paprika, aglio, salami, fegato d'oca, liquori, merletti, ricami, ceramiche al piano terra.

Nel piano seminterrato si possono trovare carni e pesce. Un giro interessante tra profumi e prodotti locali. I prezzi? Insomma non tanto economici, piuttosto nella norma secondo noi.



Budapest

Dopo aver acquistato qualche souvenir ci spostiamo verso un altro mercato, [Mercato dell'usato](#) o delle Pulci aperto venerdì, sabato, domenica, lunedì dalle 10:00 alle 17:00

Sicuramente più piccolo del precedente, ma con articoli variegati: vintage, artigianato, coltelli e bigiotteria anche fatta a mano, ricami e souvenir.

Tutto a nostro avviso abbastanza caro, per cui non compriamo niente.



Budapest



Budapest

Si è fatta l'ora di pranzo e decidiamo di tornare verso il [Castello Vajdahunyad](#), vicino alla Piazza degli Eroi.

Qui ci sono tante bancarelle che propongono piatti locali caldi: gulasch, carne grigliata, spiedini, patate, verdure, ma anche piadine fritte di patate...



un profumino al quale si fa fatica a resistere, soprattutto se il tutto è accompagnato da una buona birra fresca!

Dopo il pranzo ci dirigiamo verso il [Parlamento](#), uno degli edifici più grandi al mondo e uno dei simboli di Budapest. La facciata principale **si affaccia sulla riva del Danubio** ma l'ingresso principale (la Porta dei leoni) si trova sul lato opposto, sulla Piazza Kossuth. Si estende su una superficie complessiva di circa 18.000 metri quadri, presenta 27 ingressi e 10 cortili, si compone di 691 locali.



Budapest

È l'unica visita che abbiamo prenotato prima di partire perché, già per questo sabato 7 giugno, erano rimasti pochi posti disponibili in lingua italiana, e solo alle ore 13.30 (circa 35 € per entrambi). Arriviamo puntuali, passiamo i controlli di sicurezza previsti e ci consegnano degli auricolari.

Entriamo con altri italiani, e due ragazze del personale ci

accompagnano verso le scale.

Si fermano al terzo piano, dopo aver percorso alcune gradevoli scalinate. La vista che si apre ai nostri occhi è straordinaria: la **Scalinata d'Onore** è meravigliosa, non si sa da quale parte guardare, l'oro alle pareti e il rosso dei tappeti sono i colori predominanti, ma le luci e le decorazioni la rendono unica.



Budapest



Budapest

Accanto c'è la **Sala della Cupola**, l'unica che non si può fotografare, che custodisce la corona di re Santo Stefano insieme allo scettro, al globo e alla spada che compongono le insegne regali. Due guardie la sorvegliano.

Altre Sale che ci fanno visitare, assolutamente bellissime sono la Sala dell'Assemblea Nazionale, la Sala del Congresso e la sala dell'Arazzo.

Usciamo molto soddisfatti da questa visita, che dura circa 45/50 minuti, perché il Parlamento è qualcosa di unico.



Budapest - Isola Margherita

Decidiamo di spostarci verso nord per raggiungere l'**Isola Margherita**.

Dobbiamo lasciare lo scooter all'entrata dell'Isola, nei parcheggi dove ci sono la maggior parte delle auto presenti. Qui possono circolare solo i mezzi autorizzati.

Del resto questa Isola è ricca di giardini (tra cui uno giapponese e uno delle rose), parchi per passeggiare

e fare dello sport, ci sono molte persone in bicicletta e altre che ne approfittano per fare i pic-nic. In circa mezz'ora o poco più di camminata riusciamo ad attraversarla arrivando fino alla [Fontana musicale](#), con i suoi giochi d'acqua, dove sono raccolte molte famiglie e bambini.

Torniamo verso lo scooter passeggiando verso la parte destra dell'Isola così vediamo anche altre attrazioni presenti come [la grande scritta BUDAPEST](#) e [la Torre della regina Margherita](#).

Dopo questo bel giro immersi nel verde di Budapest, torniamo in campeggio per sistemarci, una bella doccia e un po' di relax. Dopo la cena in campeggio, decidiamo di fare un giro serale per Budapest dato che è la nostra ultima sera in questa città.

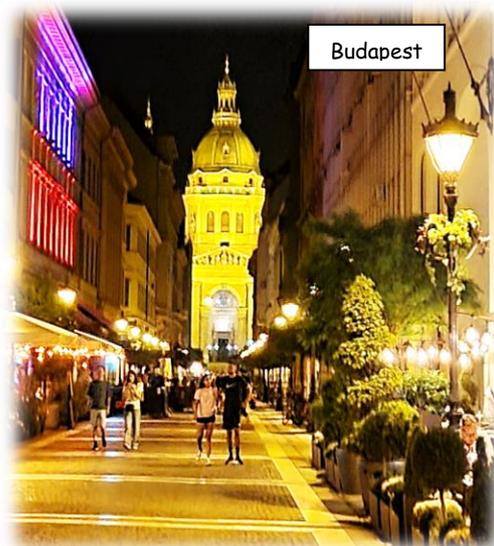


Arriviamo fino al [Ponte delle catene](#): tutto illuminato è ancora più bello con i suoi due leoni ai lati (senza la lingua). Attraversandolo si possono vedere i principali monumenti tutti illuminati, ed essendo sabato sera c'è un sacco di gente nei bar, nei ristoranti e nei vari locali della città. Passeggiamo nelle strade centrali di Budapest, anche lungo il Danubio, questa città è davvero molto bella e la sera lo diventa ancora di più.

Si ritorna in campeggio felici per questi giorni trascorsi.



Budapest



Budapest



DOMENICA 8 GIUGNO

Ci svegliamo con calma e prepariamo il camper per la partenza.

A circa 20 minuti, appena fuori Budapest c'è un Parco particolare che ci ha incuriosito: [il Memento Park](#).

Dopo la fine del Comunismo, gli abitanti di Budapest invece di distruggere le statue dopo decenni di mancata libertà, hanno pensato bene di creare un Parco delle Statue, trasformando questi colossi in uno strumento della memoria.

Ci sono pertanto statue che rappresentano le grandi figure del comunismo (Marx, Lenin, Stalin, Bela Kun) insieme ad altri anonimi soldati liberatori dell'ex Urss.

Hanno anche allestito una cabina telefonica dove componendo dei numeri è possibile sentire la voce originale di Presidenti e politici del tempo parlare nella propria lingua.

Visita secondo noi interessante e Parco originale.

Ripartiamo per tornare verso l'Italia, costeggiando il **LAGO BALATON**, il più grande lago d'Europa, che rappresenta un "piccolo mare" per gli Ungheresi.

Il lago Balaton è lungo 77 chilometri e ricopre una superficie di *600 Km quadrati* e 197 chilometri di costa. La sua profondità media di 3 metri fino a un massimo di 11 in prossimità della penisola di Tihany.



È una zona molto frequentata in quanto le spiagge attorno consentono di fare il bagno, ci sono molti campeggi e paesi incantevoli.

Ci siamo fermati a [Tihany](#) dalla quale, grazie alla sua posizione panoramica situata sopra una collina, si può godere di una vista stupenda sul lago. Le sue case sono dipinte di bianco, molto curate e molte hanno il tetto coperto canne palustri. Molto diffusa è la lavanda, (raccolta in piccoli mazzetti oppure preparata con cura nei cestini), che viene coltivata nei campi circostanti e proprio ogni anno, nel mese di giugno, qui viene anche organizzato il Festival della Lavanda.

Meta obbligatoria è l'Abbazia benedettina, restaurata in stile Barocco. Per visitarla all'interno è necessario pagare il biglietto [Tihanyi Bencés Apátság](#). Per la prima volta in questo viaggio comincia a piovigginare, ma questo non ci dispiace, perché l'aria si rinfresca e molti turisti se ne vanno a casa prima.



Keszthely



Il percorso che costeggia il Lago Balaton è molto piacevole. Noi continuiamo la strada a due corsie verso la parte settentrionale del Lago, dove ad un certo punto si alternano anche delle colline coperte di vigneti e vegetazione.

Abbiamo scoperto che si possono fare un sacco di cose nelle varie zone del Lago ([curiosità da fare nel Lago di Balaton](#)). Arriviamo fino alla punta ovest del Lago, a [Keszthely](#)

Una località molto bella, noi siamo arrivati quasi al tramonto e non abbiamo resistito a fare delle splendide foto [al Molo](#).



Keszthely



C'è anche la Fiera, ci sono bancarelle che vendono souvenir, prodotti artigianali e anche diversi ristoranti.

Ci fermiamo e prendiamo della zuppa di gulasch e verdure, una bella grigliata con verdure e patate, una birra media e dell'acqua e spendiamo in tutto 25 €!

È proprio un modo bellissimo per concludere il nostro viaggio!



Domani è lunedì e si ritorna a casa, carichi come sempre di tante belle cose viste e provate, emozioni che ogni viaggio ci fa vivere. I viaggi in camper restano sempre la nostra grande passione, ci fanno sognare prima di partire, gioire durante il percorso, ma poi, attraverso i ricordi, continuano a vivere dentro di noi nel tempo e ci tengono compagnia.
(Tamara e Patrizio).



Considerazioni finali.

Abbiamo pensato a questo viaggio per poter includere più cose: un po' di svago al mare, per conoscere e vedere nuove città, per tornare a Budapest dopo quasi vent'anni e per sostare a Medjugorie in modo da "caricare" anche il nostro spirito, portando nei nostri cuori affetti e persone care.

Possiamo dire che siamo molto felici. Abbiamo visto tante cose nuove, alcune inaspettate che ci hanno sorpresi, assaggiato pietanze e sapori diversi, ci siamo riempiti gli occhi e il cuore di tanta bellezza, paesaggi straordinari e sensazioni intense.

La **Croazia** ha un paesaggio pazzesco: le sue scogliere sul mare azzurro circondato da isolette, con il sole che si riflette, mentre dall'altro lato ci sono le montagne; il verde di alcune pianure attraversate da piantagioni e frutteti, i ponti che collegano le città... Peccato solo che in molte città ci sia poco spazio per i camper, perché a parte i numerosi campeggi, ci sono molti divieti per noi. Le autostrade sono a pagamento nei caselli, ma in compenso il gasolio lo abbiamo trovato ad un prezzo abbastanza fisso a 1,28 € al litro.

La **Slovenia** l'abbiamo più che altro attraversata in questo viaggio, ma il verde paesaggio, le infinite colline coperte di alberi, ci restano impressi. Si paga la Vignetta, solo per le autostrade.

Al ritorno l'abbiamo acquistata in un'Area di sosta e l'abbiamo pagata 16 €, purtroppo va fatta per minimo una settimana (non è possibile giornaliera).

In **Bosnia ed Erzegovina** abbiamo trovato il gasolio al prezzo più basso. Le difficoltà principali sono due ma entrambe si possono superare senza problemi.

La prima è che la loro valuta è il marco, ma accettano in genere gli euro quasi ovunque, altrimenti è possibile pagare con le carte (controllare bene le commissioni bancarie per il cambio, arrivano anche a 3,10 € per transazione).

La seconda difficoltà riguarda il telefono e i dati internet. Consigliamo, dato che non sempre il wi-fi è disponibile e soprattutto ben collegato ovunque, di acquistare una SIM elettronica che quasi tutti gli ultimi telefoni supportano. Noi abbiamo scaricato quella dell'applicazione *Holafly*, per 3 giorni con minuti e dati internet illimitati (circa 11 €). Con l'hotspot o router wi-fi, è bastato caricarla in uno dei due nostri cellulari, mentre l'altro viaggiava comunque nella rete e ha sempre funzionato benissimo. È importante avere la connessione, soprattutto in Paesi che non si conoscono con strade nuove, con la tranquillità di rimanere in contatto con i propri cari a casa.

Infine l'**Ungheria**, un paesaggio verde, con le sue distese pianure, strade non troppo trafficate.

Abbiamo acquistato la Vignetta elettronica il giorno prima di entrare in Ungheria, tramite l'applicazione *Vintrica*, valida per 10 giorni al costo di 19,75 €.

Splendida la città di Budapest, ci resterà sicuramente nel cuore.



23

